

**Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto)  
e di s.Antonio di Padova (Terraglione)**  
Vicariato di Vigodarzere



**Parrocchia di  
sant'Antonio  
di Padova**  
(Terraglione)  
via Terraglione  
21, 35010,  
Padova



**Parrocchia di  
san Silvestro**  
(Saletto di  
Vigodarzere)  
Via da Vinci 52,  
35010

**Domenica di  
Pentecoste**  
Anno B  
IV° sett. Salterio  
**23 maggio  
2021**  
Numero 21/21  
(157)

**Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 15,26-27;16,12-15)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

«Che cos'è la verità?» aveva detto Pilato a Gesù. In effetti, a 2000 anni di distanza, continuiamo a domandarci cosa essa sia. Viviamo in un'epoca in cui la verità sembra essere più soggettiva che un dato di fatto. Sono cadute molte certezze, ci sentiamo smarriti. Tutto sembra vero e nulla di certo.

Il Vangelo, pur non dando nessuna definizione, ci sottolinea due aspetti importanti. La verità è un processo progressivo e dialogico.

Un giorno una ragazza mi raccontò di un tradimento del suo fidanzato. Dopo averla ascoltata, tentai di sottolineare la gravità di tale gesto. Lei, però, cominciò a negare, dicendomi che comunque lui le vuole bene, che stava passando un periodo molto difficile della sua vita e che occorreva comprenderlo. Era pronta anche a perdonarlo. Feci un passo indietro. In un qualche modo avevo la percezione che la ragazza non volesse davvero affrontare la situazione. Il dolore e la rabbia che portava nel cuore erano così forti che aveva mistificato i fatti. Si era nascosta giustificando il fidanzato e mettendo un silenziatore sui sentimenti provati. Così decisi di prendere altre strade nei suoi confronti.

Dopo molti anni, ritrovai quella ragazza e lei ritornò su quell'episodio. Riconobbe che a quel tempo non aveva la forza e gli strumenti per affrontare quanto il suo fidanzato aveva fatto. Si sentiva troppo debole e vulnerabile. Se avesse affrontato la delusione che aveva dentro, l'avrebbe invasa e distrutta. Ora, invece, dopo un lungo percorso di maturazione, era riuscita a prendere in mano la relazione con il suo fidanzato, a dare un nome a quanto viveva. Si era resa conto che stava insieme con lui

per non rimanere sola (ritornello permanente nella sua vita fin dalla tenera età).

Questo episodio mi ricorda che la verità è un processo lungo e progressivo. A volte, non siamo in grado di accogliere la verità. Non per cattiveria ma perché non siamo in grado di portarne il peso. C'è bisogno, allora, di camminare e di maturare, di pazientare e aspettare, di essere aperti alle novità che si fanno largo nel cuore, di accogliere la verità per come emerge in ogni secondo. A volte, la verità di noi stessi è lì a portata di mano; peccato che, in alcune occasioni, non abbiamo nessuna torcia che la possa illuminare. Trovare una torcia, allora, è il primo passo verso la verità.

La verità, inoltre, non è un blocco monolitico che si acquisisce una volta per sempre. Alcuni, ad esempio, dicono: «Io sono fatto così e devo accettarmi per quello che sono». Pensano che per tutta la vita saranno così. Non credono che ci possa essere un cambiamento, una maturazione. Anche gli aspetti più rigidi di noi, infatti, possono trovare nuove evoluzioni. Credono che la verità di se stessi sia compatta e ferma. Attraverso diversi incontri e colloqui la ragazza, di cui vi scrivevo sopra, era riuscita a scoprire nuovi volti di se stessa. La verità è dialogica, è una continua scoperta che emerge dai tanti incontri, relazioni e discussioni. La nostra identità non è costruita una volta per sempre. Essa, invece, è come le rocce erose dal vento e dalle intemperie: le situazioni e le relazioni ci cambiano e, spesso, non ce ne accorgiamo.

Lo Spirito Santo ci guiderà alla verità tutta intera, a quel processo flessibile e relazionale che ogni giorno ci mostra un volto diverso da ieri.

Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).  
Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590  
Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto di V., tel. 049.767826  
**5x1000!** «Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284.  
«Noi» di Saletto di Vigodarzere (Circolo don Alessandro): 02659710285.

Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: <<http://www.parrocciasaletto.org/new/>>

**Attenzione:** appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

*Domenica scorsa è stata celebrato l'indizione del sinodo diocesano. Ma cosa significa sinodo? Quali passi ci aspetteranno?*

# diocesano Sinodo

La sinodalità, tema non nuovo nella storia della Chiesa, assume oggi nuovi rilievi e presenta esigenze pratiche, anche a partire dalla sensibilità delle società globalizzate. La missione di comunicare la gioia del Vangelo implica uno stile sinodale che si origina nel sentire comune della fede dei battezzati e nella «mistica della fraternità». La vita della Chiesa è fatta, sin dalla sua origine, di «sinodi» e di «sinodalità».

I primi (o le prime, se si preferisce attenersi al genere femminile del sostantivo greco) sono eventi puntuali collocati nel tempo e nello spazio. La seconda è una dimensione della Chiesa che s'identifica con il suo stesso essere: una dimensione «costitutiva» che si esplicita come «affettiva» ed «effettiva, universale e particolare». La sinodalità è più ampia di quella che si evidenzia nelle modalità concrete di attuazione (concili, sinodi, assemblee...): è soprattutto uno «stile» e un *metodo* che tengono unite l'identità, la forma e la missione della Chiesa.

Come afferma papa Francesco: «una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare "è più che sentire". È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare». Un ascolto non solo delle opinioni ma soprattutto di quello che lo Spirito suggerisce ai credenti, perché ogni battezzato partecipa alla funzione profetica di Cristo. È la ripresa del principio caro alla Chiesa del primo millennio: «ciò che attiene a tutti, da tutti deve essere trattato e approvato». Va preso atto che sinodali non si nasce ma si diventa. L'assumere e il praticare uno stile sinodale di pensiero e di azione richiede la disponibilità a convertire atteggiamenti e comportamenti in un "immaginario ecclesiale" adatto a testimoniare l'effettiva possibilità di vivere il Vangelo di Gesù Cristo.

*don Livio Tonello, direttore Istituto superiore di Scienze religiose di Padova  
e docente di teologia pastorale (Fttr)*

## **L'importanza della sinodalità**

Uno dei temi sui quali insiste papa Francesco è la sinodalità, stile che dovrebbe caratterizzare la prassi ecclesiale. In occasione del 50° anniversario dell'Istituzione del sinodo dei vescovi, così pure nell'*Evangelii Gaudium*, più volte, ritorna sull'importanza del coinvolgimento di tutti i membri della Chiesa nelle decisioni che la riguardano. La qualità della sinodalità è indissolubilmente legata alla fedeltà della comunità cristiana al Dio trinitario e alla missione ricevuta da lui.

Questo "camminare insieme" non è solo una sensibilità del pontefice, ma è qualcosa di profondamente radicato nella tradizione della fede – la parola "Sinodo" richiama i contenuti più profondi della rivelazione: il cammino fatto insieme dal popolo di Dio, l'essere convocati in assemblea dei discepoli di Gesù e fin dai primi secoli, designa le assemblee ecclesiali convocate a vari livelli, per discernere alla luce della Parola di Dio, in ascolto dello Spirito Santo, su questioni dottrinali, liturgiche, canoniche e pastorali.

## **La ragione della sinodalità**

Ancora oggi è presente nel mondo cattolico, la convinzione che la voce dello Spirito sia già stata udita una volta per tutte e che il compito di comprenderne eventuali "aggiornamenti", meramente esplicativi di ciò che è già noto, competa solo al magistero; in questa prospettiva la sinodalità non serve a nulla.

La svolta iniziata nel IV secolo, quando il cristianesimo è divenuto la religione dell'impero romano, ha gradualmente indebolito la dedizione missionaria delle prime generazioni e ha fatto perdere di vista l'idea che la Chiesa è continuamente generata dal Signore risorto attraverso il suo Spirito che agisce attraverso i sacramenti, ma anzitutto per mezzo dell'annuncio evangelico.

Occorre pensare che lo Spirito parli a tutti i membri della Chiesa, non solo ai vescovi, e non una volta per tutte, ma in modo progressivo. Tutti i battezzati sono chiamati a mettersi continuamente in ascolto della sua voce che risuona nella parola di Dio, e a farlo in modo sinodale.

I documenti del concilio Vaticano II, confermano questa visione, sebbene in parte.

Il quarto capitolo della *Lumen Gentium* riconosce l'autonomia dei laici nel mondo, ma non nelle comunità cristiane, nelle quali restano sostanzialmente in una certa inferiorità rispetto ai ministri ordinati.

Il capitolo secondo della stessa costituzione, menziona il senso di fede, un carisma, dono dello Spirito Santo, che è conferito a tutti i battezzati e che consente loro di comprendere e di vivere più pienamente la fede, e di individuare le vie migliori per l'evangelizzazione pur sotto la guida del magistero. La sinodalità è l'unico modo possibile per valorizzare il senso di fede di tutti i battezzati.

## **I supervisori della sinodalità**

Il terzo capitolo della *Lumen Gentium* stabilisce che il discernimento sull'autenticità delle opinioni dei fedeli

(sono frutto dello Spirito o della fantasia?), spetta unicamente al magistero; in un certo senso, così sembra venga depotenziata la capacità dei fedeli di accogliere la Parola di Dio. In realtà considerando quanto afferma il secondo capitolo, sempre della LG, i pastori sono dentro al popolo di Dio in quanto appartengono a una Chiesa locale, sono figli delle loro comunità prima che esserne padri, vi è una costante e quotidiana contaminazione del loro essere cristiani con il modo di credere della comunità; quindi il compito di ascoltare la Parola di Dio non spetta in prima istanza ai pastori, ma a tutti i membri del popolo di Dio, il compito di supervisione autorevole dei ministri ordinati e anzitutto dei vescovi, emerge in seconda istanza.

### **I rischi della sinodalità**

Possibili derive o fraintendimenti che possono inficiare la prassi sinodale:

*Sinodalità non significa evitare i conflitti*, mettere tutti d'accordo; la sinodalità, consegna sempre a una comunità cristiana una serie di opinioni contrastanti, audaci progetti di riforma mescolati alla paura e al desiderio di non cambiare nulla per il timore di forti lacerazioni del tessuto ecclesiale. La sinodalità, al pari del Vangelo, è "pericolosa" in quanto potenzialmente generatrice di conflitti.

*Sinodalità non significa fare solo dichiarazioni teoriche*. Quando si è ascoltata la voce dello Spirito, attraverso un percorso sinodale, non basta prendere decisioni programmatiche o scrivere documenti, è necessaria un'ampia divulgazione, spiegazione e infine verifica della recezione da parte delle comunità.

*Sinodalità non significa percorso predefinito*; sinodalità significa ascoltare in modo comunitario lo Spirito alla luce di alcune domande che si ritengono importanti, e strada facendo, essere disponibili a cambiare completamente prospettiva, bisogna rinunciare a tener sotto controllo lo sviluppo del percorso di riflessione ecclesiale, disponibili a trovare risposte inaspettate.

*Sinodalità non significa discutere di tutto*, men che meno gli aspetti fondamentali della tradizione ecclesiale, la sinodalità non è compatibile con una visione costruzionista della verità.

La sinodalità è una dinamica molto complessa, che rischia continuamente di non decollare o di naufragare. Non ci si deve dimenticare però che essa ha come protagonista principale lo Spirito Santo e non i credenti, neppure i pastori, e che Egli è sempre più grande delle chiusure e delle resistenze delle comunità cristiane alla sua azione

*suor Lia Pasquale, segreteria del Sinodo diocesano,  
rilegge Massimo Nardello, Chiesa sinodale,*

### **Quali sono i passi concreti di un sinodo diocesano?**

#### **1. Indizione** (domenica 16 maggio 2021)

Nei 14 punti della diocesi, in collegamento con il vescovo, si dà l'annuncio del primo sinodo diocesano del terzo millennio.

#### **2. Preparazione**

In questo tempo, che dura più o meno un anno, si spiega il senso e le motivazioni del sinodo, si formano i gruppi in parrocchia (ottobre-novembre 2021) e si presentano i temi di discussione (febbraio 2022).

#### **3. Apertura del sinodo** (5 giugno 2022)

È la fase dell'ascolto e del coinvolgimento di tutti i credenti della diocesi. Ci saranno molteplici gruppi piccoli di persone che discuteranno i temi centrali.

#### **4. Celebrazione del sinodo**

Le assemblee sinodali valuteranno quanto raccolto e si presenterà il materiale al vescovo Claudio con l'obiettivo di prendere delle scelte concrete per la diocesi di Padova.

Il sinodo non risolverà tutte le questioni che affliggono la pastorale delle nostre parrocchie e della diocesi ma si offre come occasione di promuovere processi di crescita, di dialogo e di confronto, di prendere consapevolezza della complessità delle questioni, di accogliere opinioni differenti.

È, perciò, un'esperienza spirituale, dove chiederci insieme a cosa ci chiama il Signore Gesù e a indirizzarci sulle strade da Lui indicate, e un'occasione di sentirsi chiesa, al di là della frammentazione del mondo moderno e il rischio di chiuderci nella «nostra parrocchia», per sentirci uniti nella diversità.

Sarà un tempo per motivarci sull'essenziale, per aprirci alle novità che, probabilmente, ci chiederanno spogliazioni, a volte, dolorose ma necessarie per trovare l'essenziale, come una pianta che dal dolore della potatura porta più frutto. Lo stile sarà quello partecipativo, dove si darà spazio alla molteplicità delle visioni, delle esperienze e delle storie.

Saremo chiamati a cercare insieme il bene della chiesa, oltre i particolarismi, a ripartire dal vangelo di Gesù, a trovare nuove modalità e linguaggi che tengano conto del rinnovato contesto sociale e umano che stiamo vivendo.

# Orari SS. Messe ed Appuntamenti

## Sabato 22 maggio *S. Rita da C.*

**Ore 17:00** *Battesimo di Carlotta Gomiero di Mauro e di Stefania Robertello*  
**Ore 18:30 (Saletto)** Bertolin Giancarla (30°) e Lino  
**Ore 18:30 (Terraglione)** Carletti Katia (ann.) - Boschello Mario, Rina, Gino - Soffiato Natale - Vieno  
Giannina Lucadello Danilo - Brol Stella - Calzavara Mario

## Domenica 23 maggio *Pentecoste*

**Ore 08:00 (Saletto)** Zanchin Marianno, Maria, Bruno - def.fam. Bellinato e Furlanetto  
**Ore 08:30 (Terraglione)** Callegaro Valentina - Pedrina Giuseppe  
**Ore 10:00 (Saletto)** Silvano Lovato - Melchioro Eugenio, Ranzato Pietro e def.fam.  
**Ore 10:30 (Terraglione)** Suor Annunziata

## Lunedì 24 maggio *Maria Ausiliatrice*

**Ore 18:30 (Saletto)** Forato Clara

## Martedì 25 maggio *S. Beda*

**Ore 18:30 (Terraglione)**

## Mercoledì 26 maggio *S. Filippo Neri*

**Ore 18:30 (Saletto)** Gino, genitori e zie - Tino, Tosca e mamma - Alfredo e def.fam. Bisarello e Cattelan, Eugenio

## Giovedì 27 maggio *S. Agostino di Canterbury*

**Ore 18:30 (Terraglione)** Fiorenzato Arturo - Canella Elisa, Amelia, Giuseppina

## Venerdì 28 maggio *S. Emilio*

*Non c'è messa*

## Sabato 29 maggio *S. Paolo VI, papa*

**Ore 18:30 (Saletto)** Facco Sergio e def.fam., Nichele Mario e Antonia - Tognon Paolino e def.fam. - Angela Rodighiero (7°) e Nevio - Pasquale Bolzonella (7°)  
**Ore 18:30 (Terraglione)** Giuliana Zabeo (30°) - Bano Antonio - Bano Diana

## Domenica 30 maggio *SS. Trinità*

**Ore 08:00 (Saletto)** Frison Cristiano, nonni, Anselmo, Giovanni, Angelo, Maria, Dina e Ines  
**Ore 08:30 (Terraglione)** Parisotto Giacomo (ann.), Bortolato Sandro e Ilario  
**Ore 10:00 (Saletto)** Brocca Antonio, genitori e def.fam. - Gabriella e Bruno e def.fam. Mazzon  
**Ore 10:30 (Terraglione)** *Celebrazione della 1° Comunione e Cresima di Valentina Graziano*  
Rigoni Camillo - Griggio Odillo

## Lunedì 24 maggio

● Pulizia chiesa Saletto: 2° gruppo  
● **Ore 20.30** Incontro del *gruppo carità* in canonica a Saletto

## Martedì 25 maggio

● **Ore 19.30** Incontro a Campodarsego delle *presidenze dei CPP* del vicariato di Vigodarzere, del Graticolato e di Vigonza in vista del sinodo diocesano

## Mercoledì 26 maggio

● **Ore 17.00** *Adorazione* in chiesa a Saletto  
● **Ore 20.30** Incontro del *Comitato di gestione della scuola dell'infanzia* di Terraglione

## Venerdì 28 maggio

● **Ore 21.00** Celebrazione con la *consegna del Vangelo* in chiesa a Saletto ai ragazzi del *II° gruppo IC*

## Sabato 29 maggio

● **Ore 17.30** *Confessioni* a Terraglione

## Altre notizie

**Raccolta ferrovicchio.** Si svolgerà domenica 27 giugno a Saletto ore 8.00-13.00 (4 luglio se c'è maltempo).

**La bellezza che salva.** La Parrocchia di Vigodarzere ripropone per il 29 maggio (10:00-13:00;15:00-17:00) una giornata di formazione spirituale e pastorale con l'arte, aperta a chi dona un servizio nella comunità, con Don Antonio Scattolini ed Ester Brunet. Per iscriversi: mandare mail a [noivigodarzere@gmail.com](mailto:noivigodarzere@gmail.com) entro il 25/5 con oggetto «Iscrizione Arte e Coronavirus 29/5/2021».

Il 5x1000 è un'occasione importante per sostenere i Circoli Noi di Saletto e Terraglione:

- «Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284
  - «Noi» di Saletto di Vigodarzere (Circolo don Alessandro): 02659710285
- Grazie per il vostro sostegno al bene comune!

**Grest a Saletto.** *I-II-III elementare:* 14-18 giugno dalle ore 16.30 alle ore 19.00. *IV-V elementare:* 21-25 giugno dalle ore 16.30 alle ore 19.00. *I-II media:* 28 giugno-2 luglio con orario serale da definire. I posti sono limitati fino ad esaurimento. Costo: 20€ + 5€ (tessera NOI).

**Mercatino a Terraglione.** Il mercatino missionario di domenica 9 maggio ha raccolto 535€ che saranno destinati a padre Balasso (€250), alle adozioni a distanza (€150) coordinate delle suore dell'Immacolata, al centro diocesano missionario (€50) e ai padri cappuccini (€50). Grazie della vostra generosità!!!!

### Progetto carità «congentilezza».

IT40G0832762420000000802001 intestato a «congentilezzaterraglione» (parrocchia di Terraglione);

IT17H0832762420000000802002 intestato a «congentilezasaletto» (parrocchia di Saletto).

Utenza dedicata Saletto: 350.1376445

Utenza dedicata Terraglione: 350.1376340